

POETI FRANCESI DEL NOSTRO TEMPO: JAMMES, GIDE, GUÉRIN, FORT, PHILIPPE

Autore Diego Valeri

Anno di pubblicazione 1924

Editore Società tipografica editoriale Porta

Descrizione del contenuto

Il volume raccoglie cinque studi di Valeri già apparsi nel decennio precedente su alcune importanti riviste letterarie italiane:

Francis Jammes

André Gide

Charles Guérin

Le ballate di Paul Fort

Charles Louis Philippe

Francis Jammes e *André Gide* erano usciti sulla “Nuova Antologia” rispettivamente il 16 marzo e il 1 ottobre 1913; *Charles Guérin* era stato pubblicato sempre sulla “Nuova Antologia” il 1 agosto 1916; *Le ballate di Paul Fort* era apparso come recensione a una scelta delle opere del poeta su “Il conciliatore” di G. A. Borgese (luglio-dicembre 1914); *Charles Louis Philippe*, infine, risale solo all’anno precedente essendo uscito sulla “Rivista d’Italia” il 15 settembre 1923.

In questa sua prima raccolta Valeri, che nella nota iniziale rifiuta l’appellativo di “critico”, salda biografia e opere degli autori per illuminarne il mondo spirituale e la specifica ricerca poetica, seguendo il modello dei ritratti di Sainte-Beuve. Racconta e riassume il percorso degli scrittori trovando ascendenze e derivazioni con giudizi precisi e a volte severi, senza però nascondere il proprio entusiasmo personale e la propria passione nello sfatare alcuni luoghi comuni critici.

Il termine “poeti” del titolo, secondo l’uso dell’epoca, ma anche a testimonianza di una visione a cui Valeri resterà sempre fedele, è inteso in un’accezione ampia e alta, di stampo crociano (Gide e Philippe sono fondamentalmente dei prosatori), che guarda al valore e all’assolutezza dell’espressione letteraria.

La sicurezza e la felicità delle formulazioni, mai sterili o compiaciute, si può esemplificare in questa breve definizione di Paul Fort: “Questo è dunque Paul Fort: un sensitivo fantasioso che sorride con finissima e un po’ accorata ironia delle sue stesse fantasticherie delicate.” Valeri, con la sua solita onestà, prosegue fornendoci altri aspetti e sfaccettature: costruisce così l’immagine di un autore plurimo, popolare e colto, sentimentale e satirico, riuscendo a racchiudere in poche pagine tutta la complessità della vastissima opera del poeta francese.

Note particolari e di critica

La copia del Fondo è arricchita da note manoscritte sul testo (soprattutto i saggi su Jammes e Philippe), varianti di contenuto o di carattere stilistico, che permettono di intravedere il laboratorio critico di Valeri e il suo rapporto con queste prime prove.

“Dei cinque articoli raccolti in questo libro del 1924, ben quattro furono scritti prima della grande guerra, fra il 1913 e il 1915, mentre soltanto quello su Charles Louis Philippe è del 1923. Ma il volume è assolutamente unitario nel metodo e nel tono. Oltre alle loro qualità intrinseche, questi articoli hanno il merito non piccolo di essere stati i primi o fra i primi contributi recati dalla critica italiana alla comprensione di scrittori come Jammes, Gide, Guérin, Fort e Philippe. E talvolta, nel contesto dei singoli saggi, il Valeri legittimamente trova modo di dire che i suoi giudizi correggono

o vorrebbero correggere l'apprezzamento superficiale e insufficiente che qualcuno di quegli scrittori aveva conosciuto in Francia. Nella Nota di premessa al volume leggiamo: "Se non m'inganno, come presentazioni, [tali articoli] possono essere utili a qualcuno anche oggi; mentre, d'altra parte, per quanto io lavorassi attorno, non diventerebbero mai critica, per la semplice ragione che critico – nel compiuto senso della parola – io non sono, né sarò mai". Una simile dichiarazione non è tale da sorprenderci. Il Valeri non ha mai nascosto che la sua vocazione prima se non esclusiva era la poesia. Tuttavia sia lecito contraddirlo a distanza di tanti anni. Fin da queste prime prove egli si rivela un critico vero, estremamente fine e acuto, cosciente dei propri limiti, ma disposto a dire solamente quello che pensa circa gli autori studiati senza lasciarsi fuorviare nei giudizi dalle mode rumorose o da altre considerazioni. Insomma, anche questi primi saggi, da lui con troppa ma naturale modestia definiti delle semplici *presentazioni*, sono il frutto di un grande impegno critico diretto a comprendere e a far comprendere le ragioni delle proprie interpretazioni e delle proprie valutazioni." [Guido Saba, Diego Valeri critico della letteratura francese, in Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma, 1991, p. 13s.]

La critica ha spesso rilevato le affinità poetiche tra Valeri e Jammes. Scrive Zambon: "Valeri ricorda [...] Jammes soprattutto in certa consonanza della condizione lirica, dei temi (uccelli fiori frutti la campagna: le cose, insomma) e di una tecnica del verso popolareggiante che a volte preferisce le assonanze alle rime. Si potrebbe dire di Valeri quello che Henri de Régnier scrisse di Jammes: "Non parla che delle cose più semplici, più umili, ma ne parla con una grazia deliziosa che le rende visibili e palpabili"." [Vittorio Zambon, La poesia di Diego Valeri, Padova, Liviana editrice, 1968, p. 5]

Riferimenti bibliografici

[1930] Sergio Solmi, Saggio su Gide, in "Cultura", IX, pp. 744-759 (poi in La salute di Montaigne e altri scritti di letteratura francese, Firenze, Le Monier, 1942)

[1931] Augusta Guidetti, Francis Jammes, Torino, Fratelli Bocca

[1941] Diego Valeri, Précis historique et anthologique de la Littérature Française des origines a l'époque contemporaine, Milano, Edizioni Mondadori per le scuole medie

[1968] Vittorio Zambon, La poesia di Diego Valeri, Padova, Liviana editrice

[1991] Guido Saba, Diego Valeri critico della letteratura francese, in Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma, pp. 11-20

[2007] Mario Richter, Diego Valeri storico e critico della letteratura francese, in Diego Valeri e il Novecento. Atti del convegno di studi nel 30° anniversario della morte del poeta, Piove di Sacco, 25-26 novembre 2006, a cura di Gloria Manghetti, Padova, Esedra editrice, pp.77-85